

Digitale terrestre: la proposta di Adiconsum

Pubblicato: Lunedì 24 Ottobre 2005

Riceviamo e pubblichiamo

Il **DGTVi**, (l'Associazione che riunisce, oltre alla Fondazione Bordini, tutte le emittenti che già trasmettono in digitale come Rai, Mediaset, Telecom Italia La7, D-free Sport Italia e le emittenti locali terrestri), reale centro decisionale in merito al digitale terrestre, ha varato le modalità per la chiusura in Sardegna e Valle d'Aosta della televisione tradizionale (analogica). I cittadini dei capoluoghi di provincia Sardi e Valdostani dal 31 gennaio potranno usare solo i televisori collegati ad un decoder, stessa sorte toccherà dal 31 luglio a tutti gli altri abitanti di Sardegna e Valle d' Aosta. I televisori non collegati ad un decoder digitale saranno da buttare. Il Ministero delle comunicazioni si limita a sostenere i cittadini con un incentivo di € 90 per un solo decoder.

Naturalmente il costo per l'acquisto degli ulteriori decoder ricade sulle famiglie. Calcolando una media di 3 televisori a famiglia ed il prezzo medio dei decoder senza incentivo di circa € 130,00), il costo a famiglia, complessivo, è di € 300,00. I Sardi e i Valdostani saranno felicissimi di essere i primi a pagare questa nuova tassa, ben 12 mesi prima di quanto previsto dalla legge che indica dicembre 2006 come data di chiusura dell'analogico.

Adiconsum contesta con forza le decisioni prese che vengono imposte ai cittadini senza un'adeguata consultazione e approvazione. Le associazioni consumatori, sia a livello locale che territoriale sono state lasciate all'oscuro di tutto e non coinvolte. Atteggiamento scorretto più volte denunciato da questa associazione.

Si chiede l'apertura immediata di un tavolo di confronto a livello nazionale, organizzato dalle Istituzioni e non da un'associazione di imprenditori, per determinare le modalità concordate per il passaggio al digitale terrestre che non danneggi in alcun modo i diritti e le tasche dei consumatori, a vantaggio delle solite potenti emittenti televisive.

Adiconsum propone:

- la coabitazione tra il vecchio analogico ed il nuovo digitale terrestre, abolendo quindi lo switch-off;
- l'utilizzo dei 150 milioni di euro stanziati per l'acquisto dei decoder a favore del "Fondo di sostegno alla persone non autosufficienti";
- Attivare detrazioni fiscali per l'acquisto di tecnologie e adeguamento impianti di ricezione;
- Creare un piano di digitalizzazione globale;
- Costituire un osservatorio permanente, coordinato dal Ministero delle comunicazioni, composto da tutti gli appartenenti alla filiera del digitale, compresi i consumatori, per gestire il passaggio dall'analogico al digitale;
- L'impegno delle Istituzioni per promuovere set top box predisposti a vari mezzi di trasmissione (solo un decoder nelle case);
- Televisori predisposti al digitale terrestre.
- Informazioni dettagliate nei negozi in merito alle zone irradiate dal segnale digitale ed ai canali trasmessi;
- Aprire un tavolo di concertazione, convocato dalla Regione di concerto con il Ministero

delle Telecomunicazioni, con le OO.SS. dei lavoratori e le Associazioni dei Consumatori, nonché con tutti gli altri soggetti interessati.

Adiconsum non è contraria all'innovazione, bensì è favorevole ad una maggiore gradualità del passaggio da una tecnologia all'altra: le priorità delle famiglie italiane sono ben altre.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it